

Padova 17 Dic. 1885

29

Alustore mio Signore ed amico

Non basta l'aggregazione ai Lincei, va,  
per anche procurarmi l'altro onore di essere  
comandato a codesta Università! Ho sono  
commosso fino alle lagrime.

Veniva vicino a Lei e dove potrei aver  
tanta comodità di studi, questa sarebbe il  
sogno della mia vita. Ma purtroppo le con-  
dizioni della mia salute sono anco tali da  
costringermi a chiedere un nuovo permesso.  
Nel resto il Medico mi afficuro che ricarichi  
stesso la persistenza solita.

Sunque anch' Ella, stimo degli uomini,  
ha patito per la malattia della carissima  
sua Giulia? Sedi che il Cielo ha preservi  
in avvenire da diffatti dolori, e dia lunga  
vita al venerando suo Genitore, ed appretti  
il termine della tappa canonica onde son prebi

gli altri amatissimi suoi Figli.

Faccia gradire l'ossequio mio e di mia  
Moglie e di mia Figlia all'angelica sua Con-  
sorte, mi ricordi gratissimo al benemerito  
prof. Monaci e a me, Wenzel, e credo  
che lei mia riconosca per tante prove della  
singolare e generosa sua benevolenza e pari  
alla profonda stima e ammirazione che da  
professor

il suo devoto

Al l'illustre Signor  
Avv. Tommasini

Giuseppe Wenzel

Roma



19352<sup>23</sup>